

SANITÀ CHE CAMBIA

di Anna Ghezzi
PAVIA

La speranza di avere un figlio per le coppie non fertili è appesa alle decisioni del ministero della salute e delle Regioni sulla fecondazione eterologa, la tecnica che permette il concepimento in provetta a partire da una o entrambe le cellule sessuali di donatori esterni. Da quando ad aprile la corte costituzionale ha abrogato il divieto contenuto all'interno della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita (Pma), anche chi aveva ormai sepolto la speranza, ha ricominciato a informarsi. Al centro Pma del San Matteo, che ora ha ridotto le attività per la pausa estiva, è boom di richieste: almeno una ventina solo nelle ultime settimane. Ma al Policlinico, come nelle altre strutture pubbliche, i medici non sanno cosa rispondere alle coppie in cui uno o entrambi i componenti hanno problemi di fertilità e che dunque, con le regole in vigore fino alla scorsa primavera, avrebbero dovuto andare all'estero oppure rinunciare ad avere un figlio "loro". «Abbiamo sempre più richieste - spiega Rossella Nappi, professore associato dell'università di Pavia e ginecologa del Centro di ricerca per la procreazione medicalmente assistita del San Matteo diretto dal professor Arsenio Spinillo a cui ogni anno si rivolgono circa 800 coppie che non riescono ad avere figli - anche perché abbiamo molti pazienti in menopausa precoce». I centri Pma lombardi - 60, la metà pubblici e convenzionati, sui 348 attivi in Italia - hanno prodotto un documento sull'eterologa, la Società italiana di fertilità, sterilità e medicina della riproduzione già a luglio aveva inviato al ministero le linee guida. Ma dall'alto nessuna indicazione. La Regione Lombardia è attendista: «in caso di ritardi o mancate decisioni da parte del Parlamento si valuterà l'emanazione di atti di governo transitori, per offrire alle strutture lombarde norme e protocolli definiti», ha fatto sapere l'assessorato alla salute di Mario Mantovani. Senza di fatto dare indicazioni. Il ministero della Salute, ha detto ieri che «la fecondazione eterologa è lecita ma non disciplinata, serve una normativa che assicuri un'applicazione omogenea in tutte le Regioni». Quindi i centri che la praticano, non sarebbero sanzionati. Al San Matteo nessuno si vuole sbilanciare in materia, anche se il problema si potrebbe porre nel momento in cui una coppia non fertile si vedesse negato il diritto alla fecondazione eterologa. «Ci porremo il problema quando si presenterà, aspettiamo indicazioni almeno regionali», è la posizione dominante.

Eppure sono tante le coppie pavesi che hanno fatto ricorso all'eterologa negli ultimi anni, spingendosi fuori dall'Italia: una ventina all'anno solo a Lugano, in un centro dove la prima visita costa 120 euro e un tentativo dai 1500 ai 5300 euro, senza contare trasporti, hotel e tutto ciò che è logistica. «Abbiamo tantissime richieste - spiega Alessandro Verza, 37 anni, ginecologo specializzato a Pavia che da 3 anni lavora in Svizzera sulla procreazione medicalmente assistita - Qui a Lugano vediamo almeno un paio di coppie al mese da Pavia, più di 200 in dieci anni: solitamente approdano qui dopo diversi tentativi di fecondazione omologa falliti, oppure sono coppie che ricevono subito una diagnosi di infertilità, spesso hanno avuto patolo-

Eterologa, boom richieste «Ma nessuna indicazione»

Il centro per la procreazione assistita del S. Matteo attende la Regione
Ogni anno venti coppie pavesi migrano a Lugano per provare a fare un figlio



La fecondazione eterologa era vietata fino ad aprile

gi gravi che hanno compromesso la loro fertilità. Sono molte più di quello che si pensa». Da marzo Verza, con alcuni colleghi, ha aperto un centro medico privato a Pavia in cui le coppie

possono fare tutti gli esami preparatori, a pagamento, e poi andare in Svizzera per la procedura vera e propria. E in pochi mesi sono già una decina le coppie che hanno scelto questo percorso.

Ovociti o sperma da un donatore esterno

Si dice eterologa per brevità, ma si intende una tecnica di procreazione medicalmente assistita (pma) in cui almeno una delle cellule sessuali, l'ovocita femminile o lo sperma, provenga da un donatore esterno alla coppia. In pratica, si prelevano gli ovuli dalla futura madre o dalla donatrice, gli ovuli vengono uniti agli spermatozoi (del padre o del donatore), avviene la fecondazione e dopo due giorni l'embrione, pronto, viene trasferito nell'utero. Dal punto di vista normativo mancano il Registro nazionale dei donatori, le modalità di selezione e quelle per garantirne l'anonimato, i limiti delle donazioni, il range di età di chi dona, le regole sul rimborso e, dunque, l'inserimento o meno nei livelli minimi di assistenza. Tuttavia, fanno notare gli esperti, non servono attrezzature diverse da quelle utilizzate per la fecondazione omologa. Attualmente la Toscana l'unica Regione che ha autorizzato i propri centri a praticare l'eterologa, Lombardia, Liguria, Umbria e Puglia si doteranno al più presto di linee guida, in attesa della legge, e le altre regioni hanno intenzione di attendere le indicazioni di legge.

so. «Le richieste di informazioni al centro di Pavia sono quotidiane - riprende il medico - tanti chiedono se si può già fare l'eterologa in Italia. Ma nella migliore delle ipotesi, anche se ci fosse

l'ok domani, ci vorranno ancora alcuni mesi per, per esempio, reclutare i donatori di ovuli e spermatozoi idonei, sottoporli a visite, esami e test attitudinali e via dicendo».

LE TAPPE

II LA SENTENZA
IL 9 APRILE 2014 LA CONSULTA SANCSICE L'INCOSTITUZIONALITÀ DEL DIVIETO DI FECONDAZIONE ETEROLOGA CONTENUTO NELLA LEGGE 40 DEL 2004. SANCENDO LA POSSIBILITÀ DI RICORRERE A DONATORI DI OVOCITI E SPERMATOZOI QUANDO UNO DEI DUE PARTNER È STERILE

II I CONTENZIOSI
IN 10 ANNI LA LEGGE 40 SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA HA VISTO PER 26 VOLTE L'INTERVENTO DEI TRIBUNALI CON LA RISCRITTURA DI ALCUNE PARTI CON SENTENZA DELLA CONSULTA

II LE ALTRE BOCCIATURE
I GIUDICI HANNO ABOLITO IL DIVIETO DI PRODUZIONE DI PIÙ DI TRE EMBRIONI PER VOLTA, L'OBBLIGO CONTEMPORANEO DI IMPIANTO DEGLI EMBRIONI PRODOTTI E HA ELIMINATO IL DIVIETO DI DIAGNOSI PREIMPIANTO PER LE COPPIE NON FERTILI

II IL DECRETO
ANNUNCIATO DOPO LA FLUGA IN AVANTI DELLA REGIONE TOSCANA, ASSICURAVA TRACCIABILITÀ DI OVULI E SPERMA DONATI, OBBLIGO DI ANONIMATO PER I DONATORI SALVO IN CASO DI MALATTIA, LIMITI DI ETÀ E GRATUITÀ DELLA DONAZIONE. È STATO RITIRATO VENERDÌ, DECIDERÀ IL PARLAMENTO PERCHÉ MATERIA DAGLI "EVIDENTI PROFILITICI"

II IL MINISTRO LORENZINI
IERI IL MINISTERO CON UNA NOTA HA FATTO SAPERE CHE LA TECNICA È LECITA MA NON DISCIPLINATA. «CHI LA PRATICASSE NON INCORREREBBE IN SANZIONI, MA SERVONO NORME OMOGENEE SU TUTTO IL TERRITORIO IN ATTESA DEL CONFRONTO PROPOSTO A SETTEMBRE CON SPECIALISTI E COSTITUZIONALISTI